



## CON IL VANGELO NELLE PERIFERIE ESISTENZIALI

Don Renzo Gradara

«Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto ... ho udito il suo grido ... conosco le sue sofferenze ... ho visto l'oppressione ... sono sceso per liberarlo ... Perciò va! Fa uscire dall'Egitto il mio popolo!»  
(Es 3,7-12)

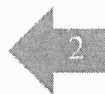
### ① ASCOLTARE - OSSERVARE

- si allungano le file ai nostri CDA, crescono gli italiani, sempre più famiglie hanno bisogno di aiuto per la sopravvivenza ...
- manca il lavoro quindi aumenta la disoccupazione (la metà dei giovani non ha prospettive occupazionali), cresce la povertà economica, aumentano i senza casa, anche il ceto medio è sempre più toccato dal disagio sociale ...
- povertà antiche aggravate dalla crisi, ma anche volti nuovi: immigrati di seconda generazione, i profughi di nuove rotte, i giovani, genitori separati, persone dipendenti dal consumo, disagi psichici ...
- problemi legati a isolamento, solitudine, mancanza di affetto, carenza di punti di riferimento, ricerca affannosa di senso per la propria vita, depressione, guerra fra poveri ... (cfr EG 52)

#### Cause (EG 53-60)

- si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. **Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, avanzi**" (EG 53)
- si è sviluppata una **globalizzazione dell'indifferenza**". Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete (EG 54)
- all'origine della crisi finanziaria attuale vi è una **profonda crisi antropologica**: la negazione del primato dell'essere umano.
- creazione di **nuovi idoli**: feticismo del denaro, dittatura di un'economia senza volto, consumismo come bisogno assoluto, difesa dell'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria, corruzione ramificata, evasione fiscale egoista, brama del potere e dell'avere senza limiti; interessi del mercato come regola assoluta anche contro l'ambiente e il bene comune.
- solo l'**etica** può creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. " Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita" (Giovanni Crisostomo).  
**Il denaro deve servire e non governare!**

- fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'inequità nella società e tra i diversi popoli sarà impossibile sradicare la violenza e garantire la sicurezza. Il sistema sociale ed economico è ingiusto alla radice.



## ② DISCERNERE

### Farsi compagni di viaggio: Lc 24,11-35

- i due discepoli di Emmaus sono **delusi, sfiduciati, senza speranza**: rappresentano lo stato d'animo di molte persone oggi e la situazione dei poveri che si rivolgono alla Caritas.
- **Gesù indica un metodo pastorale**: va a cercare, si sporca nella polvere della strada, si avvicina, cammina con loro, ascolta, interroga, esprime tenerezza e compassione, aiuta il discernimento con una Parola che offre luce nuova e scalda il cuore, fa recuperare speranza e nuove energie "spezzando il pane" e offrendo se stesso.
- l'incontro con il Risorto trasforma la vita, spazza via la paura, fa rinascere la gioia. L'amore, il perdono, la pace, il dono di sé, la condivisione, il servizio permettono di fare **esperienza di risurrezione**; vincendo la paura della morte, fanno arrivare qualche raggio di quella eternità che è amore.
- il pane della **Parola**, il pane dell'**Eucarestia** e il pane della **Carità** "sono la stessa persona di Gesù che si dona agli uomini e coinvolge i discepoli nel suo atto d'amore al Padre e ai fratelli". (ETC1)
- la Caritas ha il compito di **camminare accanto** al povero, **condividendo** la fatica del vivere e **testimoniando** la gioia e la speranza del Risorto.

### La compassione ridona la vita: Lc 7,11-17

- a Nain Gesù, con i suoi discepoli e una grande folla che lo segue, incrocia un funerale molto partecipato: viene portato al cimitero il figlio unico di una madre vedova.
- la "**compassione**" di Gesù si esprime con la **condivisione** della drammatica situazione della donna. Ecco il suo stile: vede, si rende conto, partecipa al dolore, si ferma, dedica tempo, si accosta, si commuove per la donna, invita a non piangere, tocca la bara, comanda al ragazzo di alzarsi e lo riconsegna alla madre.

### Il samaritano: buono perché solidale: Lc 10,25-37

- l'agredito, "mezzo morto", non può alzarsi da solo, ha bisogno di aiuto.
- il sacerdote e il levita non vogliono "sporcarsi" le mani con il sangue del ferito: per loro il culto e il lavoro al tempio sono più importanti della condizione drammatica del "mezzo morto".
- il modello è un samaritano, uno straniero di razza bastarda e di religione eretica. Ecco cosa fa: passa accanto, vede, ha compassione, si fa vicino, fascia le ferite, versa olio e vino, lo carica sulla sua cavalcatura, lo porta in un albergo, si prende cura, "tira fuori due denari";li dà all'albergatore, gli affida il ferito e promette di tornare. L'obiettivo è quello di **accompagnare fino all'autonomia**.

### Un percorso d'amore che cambia la vita: At 3,1-10

- la condizione fisica dello storpio è irrecuperabile, l'unica cosa che può fare è chiedere l'elemosina. La porta Bella del Tempio è un "buon semaforo" o l'entrata di una chiesa frequentata.

- di fronte alla richiesta dello storpio Pietro si ferma, guarda negli occhi il bisognoso, dialoga con lui, allunga la mano per alzarlo e lo rimette in piedi con la Parola di salvezza.
- Pietro e Giovanni perdono tempo con uno storpio senza nome e fanno con lui un **percorso educativo completo**: incontro, condivisione di vita, dialogo, liberazione fisica, cammino di fede. **L'amore cambia la vita!**



### Chiesa in uscita - Parola e servizio: Gv 21,1-14

- l'ultimo capitolo del quarto Vangelo è un'aggiunta che sembra voler indicare le **caratteristiche della missione** della Chiesa.
- quando la pesca è una libera iniziativa di Pietro e degli altri discepoli, non si prende niente; quando è guidata dalla **Parola** di Gesù, la rete si riempie.
- "**Venite a mangiare**": è facile il collegamento con la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gv 6,1-13) dalla quale Gesù era partito per parlare del "**Pane della vita**" nella sinagoga di Cafarnaò. (Gv 6,22-71).
- ma l'ultimo segno che il Risorto lascia ai discepoli è quello del **servizio**. Gesù si fa cuoco e cameriere: accende il fuoco, cuoce il pesce, prepara il pane, invita a tavola e dà il pane.
- la **missione** della Chiesa deve essere **guidata dalla Parola, sostenuta dall'Eucarestia e vissuta nel servizio** generoso e solidale, come dono di sé agli altri ( cfr lavanda dei piedi e morte in croce).

## ③ ANIMARE E AGIRE

### Ascolto, dialogo, confronto, parole, Parola

- ✦ "La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere" (EG 22).
- ✦ " E' vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni senza indugio, senza repulsioni e senza paura" (EG 23).
  - > importanza fondamentale del **Centro di Ascolto**.
  - > incontro fra persone di pari dignità: **anche chi chiede ha molto da dare**.
  - > la Parola si incarna per mezzo di **parole e nella relazione**.
  - > come valorizzare la presenza degli **immigrati in parrocchia**

### Chiesa in uscita

- ✦ occorre "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG 20).
- ✦ " La Chiesa in uscita è una **Chiesa con le porte aperte**. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per **guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada**" ( EG 48).
- ✦ " Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze ... mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: *voi stessi date loro da mangiare*" (EG 49).

> cosa significa **Caritas con le porte aperte**

- > come essere Caritas "in uscita": ponti, parchi ...
- > in uscita per incontrare Cristo nei poveri e fare incontrare Cristo ai poveri. Come?



## Conversione pastorale e rinnovamento

- ✦ è necessario "avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una semplice amministrazione" (EG 25).
- ✦ "La parrocchia se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie. Questa suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi ... E' comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare" (EG 28).
  - > importanza della formazione per i volontari e gli operatori.
  - > ruolo educativo della Caritas parrocchiale per la comunità e della Caritas diocesana per le Caritas Parrocchiali.
  - > cosa dobbiamo cambiare per non essere "semplici amministratori" della carità?
  - > mappa delle povertà in parrocchia, rete di vicinanza da famiglia a famiglia...

## Discernimento e segni dei tempi

- ✦ "Discernimento evangelico: è lo sguardo del discepolo missionario che si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo" (EG 50). "Esorto tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi" (EG 51).
- ✦ "E' interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città (cfr Ap 21,2-4). Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia" (EG 71).
- ✦ "D'altra parte, vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i "non cittadini", i "cittadini a metà" o "gli avanzi urbani" (EG 74).
- ✦ "La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri; accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere" (EG 24).
  - > come "studiare i segni dei tempi" dei nostri territori.
  - > come utilizziamo i dati raccolti dai CDA. Ruolo dell'Osservatorio
  - > come aiutiamo a cogliere i valori presenti nella crisi di oggi?

## Solidarietà - sussidiarietà - giustizia

- ✦ "Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Se la dimensione sociale dell'evangelizzazione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice" (EG 176). Il "kerigma" possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri" (EG 177).
- ✦ "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società... La

mancanza di solidarietà verso le necessità del povero influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio" (EG 187).

- ✦ **La solidarietà** "non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine e lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di **impegnarsi per il Bene Comune**: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti" (SRS 38).
- ✦ La solidarietà senza la **sussidiarietà** scade nell'assistenzialismo che umilia, la sussidiarietà senza la solidarietà scade nel particolarismo sociale (cfr CV 58).
- ✦ " **Dà fastidio** che si parli di etica, di solidarietà mondiale, di distribuzione dei beni, di difendere i posti di lavoro, della dignità dei deboli, di un Dio che esige l'**impegno per la giustizia**" (EG 203).
- ✦ " **Dov'è il tuo fratello schiavo? Dov'è quello che stai uccidendo ogni giorno nella piccola fabbrica clandestina, nella rete della prostituzione, nei bambini che utilizzi per l'accattonaggio, in quello che deve lavorare di nascosto perché non è stato regolarizzato?**" (EG 211)

- > riusciamo a mettere insieme assistenza e solidarietà?
- > educiamo all'**impegno sociale e politico**? Aiutiamo e stimoliamo i politici?

### Attenti ai ladri !

- non lasciamoci rubare l'**entusiasmo missionario!** (EG 80)
- non lasciamoci rubare la **gioia dell'evangelizzazione!** (EG 83)
- non lasciamoci rubare la **speranza!** (EG 86)
- non lasciamoci rubare la **comunità!** (EG 92)
- non lasciamoci rubare il **Vangelo!** (EG 97)
- non lasciamoci rubare l'**ideale dell'amore fraterno!** (EG 101)

"Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la **forza missionaria!**" (EG 109)

### Impegno e preghiera

"Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore ... Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e la difficoltà, e il fervore si spegne ... C'è (anche) il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità".

(EG 262)